

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025

Il Consiglio di Amministrazione di Opera Santa Maria della Carità presenta il Bilancio dell'Ente chiuso al 31 dicembre 2025 che affianca al Prospetto di Bilancio composto dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, la presente Nota Integrativa, nella quale vengono illustrati l'andamento della gestione e i principali fatti che hanno caratterizzato l'attività di Opera nel corso dell'esercizio.

In apertura del presente documento, il Consiglio desidera rivolgere un commosso ricordo ed esprimere sincera riconoscenza al Rev.mo Mons. Dino Pistolato, il quale, per lunghi anni, è stato vicino a Opera sostenendone costantemente il cammino.

Mons. Pistolato ha rappresentato un fondamentale punto di riferimento nel legame che unisce Opera alla Diocesi Patriarcato di Venezia, dispensando con generosità il proprio bene in molteplici ambiti ecclesiali e sociali. Il suo esempio di dedizione e servizio resta patrimonio prezioso per tutta la comunità di Opera.

Prima di procedere all'illustrazione dei dati economici e patrimoniali del Bilancio e dei principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025, appare opportuno premettere alcune considerazioni di carattere generale, utili per comprendere il contesto nel quale Opera svolge la propria attività istituzionale.

Tale contesto costituisce infatti il quadro di riferimento dal quale derivano sia i risultati economici espressi dal Bilancio, sia le crescenti criticità che interessano l'intero settore dell'assistenza e del sostegno alle situazioni di fragilità sociale, oggi sempre più diffuse e complesse.

Lo svolgimento delle attività assistenziali risulta infatti progressivamente più difficile per una pluralità di motivi che meritano attenzione, poiché evidenziano come il settore socio-assistenziale sia chiamato ad affrontare sfide strutturali che richiedono risposte ampie, coordinate e durature.

Se oggi si desidera, come desidera Opera, assicurare un livello adeguato di sostegno a chi è in una situazione di disagio, ci si deve confrontare con più criticità, e tra i principali elementi possono essere richiamati:

- la continua crescita della domanda di servizi assistenziali, determinata anche dall'allungamento della speranza media di vita che comporta, in molti casi, lunghi periodi caratterizzati da condizioni di non autosufficienza e da necessità di assistenza ad elevata intensità. Tale situazione grava in misura crescente sulle famiglie, oggi sempre più ridotte e frammentate, non tanto e solo economicamente, ma in quanto spesso prive delle risorse organizzative necessarie per garantire adeguato sostegno ai propri componenti fragili;
- l'incremento delle situazioni di disagio che coinvolgono minori e soggetti colpiti da dipendenze patologiche, fenomeni particolarmente preoccupanti in quanto interessano le fasce più giovani della popolazione e risultano aggravati dalla diffusione di sostanze sempre più dannose e dalla crescita del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati;
- la crescente difficoltà nel reperire figure professionali adeguate e stabili, in particolare infermieri e operatori socio-sanitari, tenuto conto che l'attività assistenziale richiede non solo competenze tecniche ma anche equilibrio umano, disponibilità, capacità relazionale e spirito di servizio;
- le difficoltà nella copertura delle dotazioni organiche, aggravate da un costante incremento degli standard normativi e organizzativi richiesti dalla legislazione vigente, che, pur perseguendo condivisibili obiettivi di qualità assistenziale, determinano un significativo aumento dei costi gestionali;
- la difficoltà degli Enti pubblici competenti nel garantire adeguamenti tariffari coerenti con l'aumento dei costi sostenuti dagli operatori del settore, anche in considerazione dei vincoli di finanza pubblica e del complesso contesto economico generale, aggravato dalle tensioni internazionali;

- la necessità di continui investimenti tecnologici e strutturali non più rinviabili, indispensabili per assicurare il mantenimento degli standard qualitativi richiesti dalla normativa e dalle legittime aspettative degli ospiti e delle loro famiglie.

In tale contesto, anche l'esercizio 2025 si chiude con un risultato economico negativo, seppur significativamente migliorato rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente.

Va ricordato che, in ragione della propria natura giuridica e delle finalità istituzionali perseguite, Opera non è orientata alla realizzazione di utili, come avviene per le società commerciali. Rimane tuttavia obiettivo costante del Consiglio di Amministrazione il perseguimento di un equilibrio economico e finanziario stabile, capace di garantire continuità, sostenibilità e adeguata capacità di investimento.

Particolare attenzione continua ad essere dedicata anche al rafforzamento dell'equilibrio finanziario dell'Ente, attraverso la generazione interna di risorse necessarie al sostegno della gestione corrente e dei programmi di investimento pluriennali.

In tale prospettiva, assume rilievo il progressivo contenimento dell'indebitamento bancario, ereditato da esercizi risalenti e caratterizzato da consistenti esposizioni finanziarie, la cui gestione è stata nel tempo particolarmente impegnativa.

Pur nel quadro sopra delineato, Opera conferma anche per l'esercizio in oggetto, la propria capacità di operare in condizioni di continuità aziendale, senza che emergano elementi tali da comprometterne la prosecuzione dell'attività in normali condizioni operative.

Permane inoltre una situazione di regolare gestione delle posizioni debitorie e non si evidenziano condizioni riconducibili a stati di insolvenza o tensione finanziaria non sostenibile, anche grazie agli affidamenti concessi dal sistema bancario, che nel tempo ha continuato a supportare le esigenze di liquidità dell'Ente.

A ciò si aggiunge la presenza di un significativo patrimonio immobiliare, iscritto in bilancio a valori storici, il cui presumibile valore di mercato risulta ampiamente superiore ai valori contabili netti.

Il Consiglio di Amministrazione prosegue inoltre nell'attività di rafforzamento degli strumenti di programmazione, controllo e monitoraggio della gestione economica, finanziaria e operativa dell'Ente.

Tra le principali azioni intraprese si segnalano:

- il progressivo rafforzamento delle procedure di controllo e previsione della spesa, finalizzate a un costante monitoraggio dell'equilibrio tra costi e ricavi;
- l'introduzione di un sistema organico di regolamentazione interna, volto a definire con maggiore chiarezza ruoli, procedure operative e riferimenti organizzativi per dipendenti e collaboratori;
- la costante attenzione al contenimento dei costi, anche attraverso forme di collaborazione e sinergia con realtà analoghe, finalizzate a rafforzare il potere contrattuale nelle forniture essenziali;
- l'impegno continuo nel garantire una gestione efficiente delle risorse umane, valorizzando competenze, professionalità e attitudini personali degli operatori, nella consapevolezza che il fattore umano rappresenta il principale elemento qualificante dell'attività di Opera;
- il sempre più consolidato rapporto con la Diocesi Patriarcato di Venezia, che ha consentito sia lo sviluppo di ulteriori forme di sostegno ai membri del Clero bisognosi di assistenza, sia la definizione delle reciproche posizioni creditorie e debitorie maturate nel corso degli anni;
- il costante confronto con i soggetti istituzionali del territorio, nell'ambito del quale viene riconosciuto il ruolo essenziale svolto da Opera nell'erogazione di servizi assistenziali e socio-sanitari previsti dal Servizio Sanitario Nazionale nell'area veneziana.

Il Consiglio di Amministrazione è pienamente consapevole della necessità di superare le persistenti difficoltà nella generazione autonoma di risorse finanziarie, obiettivo indispensabile per assicurare all'Ente un definitivo consolidamento economico, finanziario e patrimoniale, nonché la possibilità di sostenere adeguati programmi di investimento e sviluppo futuro.

Il Bilancio al 31 dicembre 2025, cui la presente Nota Integrativa è allegata quale parte integrante e sostanziale, viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Opera, nominato ai sensi di Statuto da Sua Eccellenza Mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia e Ordinario Diocesano, in data 7 novembre 2024.

Il Bilancio e la documentazione accompagnatoria si riferiscono a un Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto, eretto in data 15 gennaio 1955 con Decreto di San Giovanni XXIII, allora Patriarca di Venezia, e riconosciuto civilmente con Decreto del Presidente della Repubblica del 12 gennaio 1958, con iscrizione al n. 163 presso la Prefettura di Venezia.

Il presente Bilancio dà conto della gestione sviluppatasi nel corso dell'intero esercizio 2025, caratterizzata dal regolare svolgimento delle attività assistenziali che Opera realizza attraverso le proprie strutture a favore delle diverse categorie di persone bisognose di sostegno e assistenza.

Ai fini fiscali, l'Ente è soggetto all'Imposta sul Reddito - IRES, all'IRAP e all'IVA. Ai fini dell'assoggettamento a tali imposte rilevano, ancorché con differenti modalità di determinazione, i redditi fondiari derivanti dal patrimonio immobiliare non direttamente destinato alle attività assistenziali, nonché gli eventuali redditi connessi alla gestione dei servizi socio-sanitari.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 evidenzia un disavanzo di Euro 607.824.

Pur permanendo il risultato negativo, il dato evidenzia un miglioramento significativo rispetto all'esercizio 2024, con una riduzione dello sbilancio pari a Euro 270.171, corrispondente a oltre il 30%.

Prima di procedere all'illustrazione delle singole poste di Bilancio, appare opportuno richiamare sinteticamente alcuni dati generali che caratterizzano l'attività dell'Opera.

Considerata la rilevanza che la gestione del personale riveste per l'Ente, si espongono di seguito i principali dati occupazionali relativi all'esercizio in esame. Tali dati confermano il ruolo significativo svolto da Opera nel contesto occupazionale dell'area veneziana, comprese le isole, collocandola tra i principali datori di lavoro, in particolare nelle aree del Lido e di Pellestrina.

Al 31 dicembre 2025 l'organico complessivo risulta composto da n. 348 dipendenti assunti con contratto di lavoro subordinato, di cui n. 310 a tempo indeterminato e n. 38 a tempo determinato, come illustrato nella tabella seguente:

Personale al 31/12/2025

uomini	donne	TOT
69	279	348

- *Personale per struttura*

Struttura	2022	2023	2024	2025
S. Maria del Mare	83	86	85	84
S. Maria del Rifugio	8	9	9	7
S. Maria del Faro	13	12	10	11
S. Maria di Fatima	9	9	8	9
Comunità Emmaus	14	11	11	11
Comunità Madonna Nicopeja	13	12	12	12
Centro Nazaret	148	148	142	140
S. Maria Madre Nostra	18	18	18	17
Materdomini CTB Onlus	24	22	22	22
Casa Santa Maria	12	11	13	10
Santa Maria immacolata	0	2	1	1
Sede amministrativa	12	15	14	15
Intermittenti	9	9	5	9
Indisponibili	1	1	0	0
TOTALE	364	365	350	348

- Personale per mansione

Area	Mansione	2022	2023	2024	2025
Assistenziale	Infermieri	37	38	35	31
	Operatori Socio-Sanitari	205	203	201	194
	Operatori comunità terapeutica	11	11	10	9
	Operatori ausiliari	4	5	4	7
	Estetisti	1	1	1	1
	Logopedisti	1	1	1	1
	Medici	-	1	-	0
Sociale	Assistenti Sociali	4	4	4	4
	Educatori	41	37	35	41
	Fisioterapisti	7	8	6	7
	Psicologi	6	5	4	4
Gestionale	Direttore generale	1	1	1	1
	Responsabili di Area	1	1	1	1
	Coordinatori di Struttura	11	11	12	12
	Impiegati	24	25	25	26
	Operai	9	12	9	8
	Addetti alle pulizie	1	1	1	1
	TOTALE	364	365	350	348

Nelle Tabelle l'andamento occupazionale evidenzia come la lieve contrazione numerica registrata nel periodo 2022-2025 sia imputabile prevalentemente alle figure professionali infermieristiche e agli operatori socio-sanitari, categorie che continuano a risentire in misura significativa delle criticità del mercato del lavoro, solo parzialmente mitigate dal ricorso a personale proveniente dall'estero.

Come già evidenziato, la gestione del personale rappresenta un ambito prioritario sul quale il Consiglio di Amministrazione continua a concentrare particolare attenzione.

Anche nel corso del 2025 Opera ha dovuto fronteggiare le criticità del mercato del lavoro facendo ricorso, in parte, a collaborazioni non subordinate.

Al 31 dicembre 2025 il numero complessivo di tali collaboratori ammontava a n. 43 unità, rispetto al dato dello scorso anno pari a n. 33 unità.

Tale soluzione, tuttavia, non può rappresentare una risposta strutturale né sotto il profilo economico né sotto quello organizzativo, trattandosi di una problematica che richiede interventi di carattere generale e sistemico nell'ambito delle politiche nazionali del lavoro e dell'assistenza.

In materia ambientale, Opera continua a promuovere comportamenti responsabili attraverso politiche di corretta raccolta differenziata dei rifiuti, sviluppate in collaborazione con la società Veritas. Particolare attenzione viene inoltre dedicata alla riduzione degli sprechi e a un utilizzo consapevole delle risorse alimentari e dei beni destinati all'assistenza alla persona.

Si evidenzia infine che, anche per l'intero esercizio 2025, l'attività assistenziale di Opera Santa Maria della Carità si è svolta regolarmente in tutte le strutture operative, nel quadro di un consolidato rapporto con gli enti istituzionali di riferimento — Regione Veneto, Aziende ULSS e Comuni — nonché con la Diocesi Patriarcato di Venezia, che esercita sull'Ente le funzioni di vigilanza previste dal diritto canonico per gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti.

In occasione delle verifiche e delle ispezioni effettuate dagli enti competenti, non sono emerse criticità rilevanti. È stata anzi confermata la piena validità delle autorizzazioni e degli accreditamenti necessari allo svolgimento dell'attività assistenziale, spesso accompagnata da valutazioni positive, unica eccezione per la Comunità Alloggio per persone affette da HIV "Casa Santa Maria" per la quale, in occasione dell'ultima visita per il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, è stata riscontrata la necessità di interventi strutturali (creazione di un bagno assistito e installazione impianto di climatizzazione centralizzato).

L'adempimento a tali prescrizioni si presenta alquanto problematico ed oneroso perché si tratta di dover procedere ad interventi edili-impiantistici di straordinaria manutenzione su un immobile che non è di proprietà e presumibilmente con costi elevati, che potrebbero pregiudicare definitivamente la sostenibilità economica del servizio.

Richiamato quanto già esposto in ordine alla dinamica gestionale generale e ai principali fatti che hanno caratterizzato l'esercizio 2025, si procede ora all'analisi delle principali componenti economiche e finanziarie.

1. La situazione economica e finanziaria

Come sarà più dettagliatamente illustrato nella sezione dedicata alle singole poste di Bilancio, appare opportuno ribadire che Opera Santa Maria della Carità, in coerenza con la propria missione istituzionale e assistenziale, persegue quale obiettivo prioritario il mantenimento di un sostanziale equilibrio economico della gestione corrente.

Il perseguimento di tale equilibrio avviene in un contesto contraddistinto da una limitata autonomia nella determinazione dei ricavi, fortemente dipendenti dalle tariffe riconosciute dagli enti istituzionali competenti, da un costante incremento dei costi relativi a beni, servizi e personale, e caratterizzato da dinamiche del tutto indipendenti dalle decisioni dell'Ente.

A ciò si aggiunge la necessità di sostenere investimenti finalizzati all'adeguamento tecnologico e strutturale delle sedi operative, nonché del rispetto di obblighi normativi, mantenendo nel contempo l'obiettivo di una progressiva riduzione dell'indebitamento complessivo dell'Ente.

2. Specifiche e più rilevanti operazioni

Come già evidenziato nelle precedenti Note Integrative, il patrimonio immobiliare di Opera comprende alcuni beni di rilevante consistenza patrimoniale che, tuttavia, non risultano più funzionali all'attività istituzionale dell'Ente e presentano caratteristiche strutturali o condizioni di degrado tali da renderne complesso il recupero e l'utilizzo, ma anche un'eventuale alienazione.

Si tratta in particolare:

- dell'immobile denominato "Santa Maria delle Alpi", sito nel Comune di Domegge di Cadore (BL), già destinato a colonia montana;
- dell'immobile denominato "Casa Gaggian", sito in Mestre, già utilizzato in passato per l'accoglienza di profughi e migranti e attualmente inutilizzabile a causa del grave stato di degrado, aggravato da episodi di occupazione abusiva, vandalismo e incendi;
- del terreno già appartenente alla ex società controllata Avoda S.r.l., attualmente inutilizzato e rispetto al quale risultano necessari ulteriori approfondimenti in ordine alla concreta sostenibilità economica di eventuali interventi edificatori.

Per l'immobile sito in Domegge di Cadore si era prospettata una possibile operazione di cessione; tuttavia, il soggetto interessato all'acquisto, pur avendo versato una caparra confirmatoria, ha successivamente rinunciato all'operazione, per cui l'immobile è ad oggi libero da vincoli contrattuali e pienamente compreso nel patrimonio di Opera. Nel corso dell'intero esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha proseguito l'attività di ricerca di possibili soluzioni di valorizzazione e alienazione dei suddetti beni, attività tuttora in corso anche nei primi mesi del 2026.

Nonostante l'impegno profuso, non è stato ancora possibile pervenire a risultati concreti, principalmente a causa delle criticità strutturali e urbanistiche che caratterizzano gli immobili sopra richiamati.

Il Consiglio conferma comunque la volontà di proseguire e rafforzare tali azioni, nella convinzione che eventuali operazioni di realizzo possano contribuire significativamente al rafforzamento della situazione finanziaria dell'Ente e alla riduzione dell'indebitamento bancario ancora riconducibile a esposizioni originatesi in esercizi precedenti.

Nel procedere all'analisi del risultato gestionale dell'esercizio, che evidenzia un disavanzo pari a Euro 607.824, appare infine opportuno richiamare preliminarmente l'entità dei servizi erogati dall'Opera in termini di ospiti accolti e giornate di assistenza complessivamente prestate, come illustrato nelle tabelle che seguono.

Ospiti transitati

Area	Struttura	Unità di offerta	2023			2024			2025		
			M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Minori	S.M. di Fatima	C.E. per minori	5	7	12	3	7	10	4	7	11
		In regime diurno	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	S.M. dell'Aiuto	In regime diurno	8	6	14	9	5	14	6	6	12
	Materdomini CTB Onlus	I Girasoli	8	3	11	6	5	11	5	6	11
		Le Margherite	4	6	10	7	5	12	5	5	10
	I Girasoli	In regime diurno	1	0	1	1	0	1	0	0	0
	Totale area		26	22	48	26	22	48	20	24	44
Disabili	Casa Madonna Nicopeja	C.A. per disabili	5	6	11	5	6	11	5	6	11
	S. M. Madre Nostra	C.D. per disabili	19	11	30	20	11	31	20	11	31
	Totale area		4	17	41	25	17	42	25	17	42
Dipendenze	Comunità Emmaus	C.T. residenziale	46	0	46	32	0	32	34	0	34
		In regime diurno	19	8	27	12	4	16	13	6	19
	Totale area		65	8	73	44	4	48	47	6	53
Anziani	Casa dell'Ospitalità	Autosufficienti	0	0	0	4	7	11	5	4	9
		Non autosufficienti	62	75	137	57	80	137	67	81	148
	Centro Nazaret	Autosufficienti	1	11	12	5	18	23	6	10	16
		Non autosufficienti	52	136	188	60	142	202	58	108	166
	Totale area		115	222	337	126	247	373	136	203	339
Salute Mentale	S.M. del Mare	C.A. Faro RSSP Faro dal 01/02/24	16	7	23	19	6	25	15	6	21
	Totale area		16	7	23	19	6	25	15	6	21
Servizi Sanitari	Centro Nazaret	Hospice	70	60	130	80	72	152	58	78	136
		SLA	0	1	1	0	2	2	1	4	5
		ODC	75	161	236	88	162	250	119	135	254
	S.M. del Rifugio	Casa alloggio HIV	12	0	12	10	0	10	12	0	12
	Casa S. Maria	Casa alloggio HIV	7	3	10	7	4	11	7	3	10
	Totale area		164	225	389	185	240	425	197	220	417
TOTALE GENERALE			410	501	911	425	536	961	440	476	916

Giornate di assistenza erogate

Area	Struttura	Unità di offerta	Giornate erogate ¹			Totale per area		
			2023	2024	2025	2023	2024	2025
Minori	S.M. Fatima	C.E. per minori	2.881	2.861	2.787	9.723	10.075	9.937
		in regime diurno	0	0	0			
	S.M. dell'Aiuto	in regime diurno	2.355	2.331	2.394			
		I Girasoli	2.067	2.425	2.425			
	Materdomini CTB Onlus	Le Margherite	2.267	2.332	2.331			
		In regime diurno I Girasoli	153	126	0			
Disabili	Casa Madonna Nicopeja	C.A. per disabili	3.612	3.402	3.322	10.321	9.988	9.965
	S. M. Madre Nostra	C.D. per disabili	6.709	6.586	6.643			
Dipendenze	Comunità Emmaus	C.T. residenziale	7.890	7.632	7.547	9.113	8.544	8.371
		in regime diurno	1.223	912	824			
Anziani	Casa dell'Ospitalità	Autosufficienti	0	878	2.244	81.317	80.163	82.679
		Non autosufficienti	35.066	33.756	34.444			
	Nazaret	Non autosufficienti	45.062	42.594	42.160			
		Autosufficienti	1.189	2.935	3.831			
Salute Mentale	S.M. Mare	C.A. Faro RSSP Faro dal 01/02/24	7.107	7.148	6.879	7.107	7.148	6.879
Servizi Sanitari	Nazaret	Hospice	2.212	2.191	2.559	15.829	16.921	18.219
		SLA	56	409	445			
		ODC	8.207	8.833	9.369			
	S.M. del Rifugio	Casa alloggio per HIV	2.813	2.715	3.160			
	Casa S. Maria	Casa alloggio per HIV	2.541	2.773	2.686			
TOTALE			133.410	132.839	136.050	133.410	132.839	136.050

La tabella sopra riportata evidenzia alcune chiare linee di tendenza che si ritiene possano trovare conferma anche nel breve periodo e che pongono in luce:

- un incremento nell'erogazione dei servizi di assistenza e sostegno rivolti agli anziani e alle persone con disabilità;

¹ Si precisa che nelle giornate di assistenza erogate sono comprese le presenze e le assenze riconosciute.

- una contrazione dei servizi dedicati alle situazioni di dipendenza da sostanze e HIV, in conseguenza delle criticità emerse nei rapporti con le Istituzioni competenti, sia sotto il profilo tariffario sia sotto quello organizzativo. In particolare per quanto riguarda la Comunità Alloggio per persone affette da HIV "Casa Santa Maria", il 2025 ha visto disattesa l'aspettativa di miglioramento della qualità del servizio e di ottimizzazione dei costi. La difficoltà di adeguamento dei locali della Struttura ai requisiti di autorizzazione, come in precedenza esposto, depone a favore di una ipotetica chiusura del servizio nel primo semestre dell'anno 2026; con il conseguente ricollocamento del personale impiegato nel servizio ed accompagnamento degli ospiti all'inserimento in altre strutture.
- un significativo incremento dei servizi sanitari, settore che appare meritevole di particolare attenzione e approfondimento anche in prospettiva futura, considerata la crescente domanda cui sono chiamate a rispondere le strutture deputate alla loro erogazione.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Riguardo ai principi di redazione del Bilancio si informa che, pur non essendo presenti nelle norme statutarie specifiche indicazioni su tale argomento in quanto Opera costituisce un ente non commerciale, che svolge anche attività commerciale, relativamente alla struttura ed al contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, si è ritenuto opportuna una piena conferma, laddove compatibile, dell'utilizzo dei principi e dei criteri contabili di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, avvalendosi della facoltà prevista dall'articolo 2435 bis dello stesso e tenendo presente quanto indicato nelle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit" predisposte con Atto di Indirizzo dell'allora Agenzia per le Onlus, divenuta poi Agenzia per il Terzo Settore e confluita ora nell'organigramma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvati con deliberazione dell'11 febbraio 2009 dal Consiglio della stessa Agenzia. È stato inoltre seguito il dettato del principio contabile n. 1 "Quadro sistemico per la preparazione e presentazione del bilancio degli enti non profit" emanato nel maggio 2011 dall'Agenzia per il Terzo Settore in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC) e con l'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Le voci ed i titoli dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico tengono conto nelle loro descrizioni della situazione giuridica della Fondazione. Il tutto al fine di dotare il reso Bilancio di una capacità di descrizione ed illustrazione della dinamica gestionale e del risultato dell'esercizio il più possibile completa, e agevolmente riferibile a norme e principi anche contabili di generale uso ed applicazione e che beneficino di contributi interpretativi dottrinali e giurisprudenziali consolidati.

Si ritiene pertanto che il bilancio chiuso il 31 dicembre 2025 sia una fedele rappresentazione delle scritture contabili e sia redatto nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti e nel rispetto dei principi contabili di categoria osservati, al fine di poter ottenere una veritiera e corretta redazione ed esposizione della situazione patrimoniale finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

Le voci del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 sono comparabili con quelle dell'esercizio precedente in quanto non sono stati modificati i criteri di valutazione utilizzati. Si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del prospetto di bilancio. La valutazione dei dati contabili è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività nel rispetto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si sono considerati i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si informa che dall'esercizio 2016, al fine di attuare la volontà dell'Ente di attenersi a quanto disposto dal decreto legislativo 139/2015, ancorché ad esso non riferibile ma ritenuto opportuno per l'eventuale impiego del bilancio nei rapporti con soggetti terzi, le componenti straordinarie non vengono più esposte nel prospetto di bilancio con apposite voci dedicate, ma opportunamente riclassificate nelle voci di riferimento in funzione della loro natura o destinazione.

È disponibile inoltre un bilancio redatto per singola struttura tramite le quali Opera svolge la sua attività, al fine di individuare e monitorare il margine di contribuzione che ciascuna di esse fornisce alle risultanze complessive della gestione.

I criteri di redazione adottati fanno riferimento, come esposto in premessa, alla conferma di una ipotesi di continuità operativa dell'Ente, non sussistendo, come già segnalato, al momento indizi che gli elementi che consentono l'espressione di tale giudizio vengano meno e/o siano affetti da significativi aspetti di incertezza e/o di rischio.

P PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati sono conformi a quelli raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e a quanto disposto dal principio contabile n. 1 dell'Agenzia per il Terzo Settore.

I criteri di valutazione adottati per la formazione dei conti annuali sono conformi a quanto disposto dal citato principio contabile n. 1 dell'Agenzia per il Terzo Settore e dall'articolo 2426 del Codice Civile.

I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo storico di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione al netto dei relativi ammortamenti. La capitalizzazione iniziale e il mantenimento dell'iscrizione è giustificata dalla capacità di produrre benefici economici nel futuro. Le immobilizzazioni immateriali sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in considerazione della loro residua possibilità di utilizzazione.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, è iscritta a tale minor valore; questo non sarà mantenuto nei successivi esercizi se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

I IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione. Le immobilizzazioni sono state sistematicamente ammortizzate in ogni periodo a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei beni nel processo gestionale.

Sono state applicate le seguenti aliquote economico-tecniche, eventualmente ridotte della metà nel primo esercizio di utilizzo, in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento:

Fabbricati	3%
Impianti e attrezzatura	8% - 12% - 25%
Altri beni	20% - 25%

I beni di basso costo unitario e di uso ricorrente normalmente identificabili con materiale per manutenzione, pezzi di ricambio e beni di modico valore, hanno un ciclo di utilizzo che nella maggior parte dei casi non si discosta significativamente dai 12 mesi ed originano un carico pressoché costante a conto economico. Pertanto essi concorrono direttamente alla formazione del risultato dell'esercizio in cui sono acquistati.

Le spese di manutenzione e riparazione di carattere ordinario riferite alle immobilizzazioni materiali sono state imputate nel Conto Economico dell'esercizio.

Qualora il valore dell'immobilizzazione alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al valore d'iscrizione, è iscritta a tale minor valore; quest'ultimo non sarà mantenuto nei successivi bilanci se dovessero venir meno i motivi della rettifica effettuata.

La misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate fanno esplicito riferimento alla futura produzione di risultati economici, alla loro prevedibile durata utile e, per quanto rilevante, al loro valore di mercato.

Alcuni beni iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025 sono stati oggetto di rivalutazione ai sensi della legge 413/91.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto rettificato del relativo fondo svalutazione costituito per tenere conto di eventuali perdite durature.

RIMANENZE

Le rimanenze dei prodotti presenti in magazzino a fine esercizio sono valutate con il metodo LIFO.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti al valore nominale, rettificato dall'apposito fondo svalutazione determinato sulla stima del rischio di inesigibilità degli stessi e, quindi, esposti al presunto valore di realizzo.

I debiti sono iscritti al valore nominale ovvero secondo il criterio del costo ammortizzato per quelli con scadenza a medio-lungo termine.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte e valutate al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Sono calcolati secondo il criterio della competenza economica e temporale in applicazione del principio di correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio e comprendono costi e proventi comuni a due o più esercizi.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il debito per trattamento di fine rapporto del personale dipendente risulta adeguato alle competenze maturate a fine esercizio secondo le disposizioni di legge e contrattuali in vigore, al netto delle anticipazioni erogate ai dipendenti.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano perdite o passività di natura determinata, esistenza certa o probabile per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'esatto ammontare o la data di manifestazione. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

COSTI E RICAVI

Sono esposti in bilancio secondo il principio della competenza economica. Ricavi, proventi, costi e oneri sono scritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO E IN CONTO IMPIANTI

I contributi pubblici sono rilevati, indipendentemente dalla data dell'incasso, quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti.

I contributi ottenuti a fronte di specifiche spese sono accreditati a Conto Economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi ottenuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento del bene cui si riferiscono.

IMPOSTE

Gli stanziamenti per le imposte a carico dell'esercizio sono calcolati sulla base degli oneri previsti dall'applicazione della vigente normativa fiscale.

Lo stanziamento delle imposte sul reddito è esposto nello Stato Patrimoniale alla voce Crediti tributari nel caso di maggiori acconti pagati rispetto all'effettivo debito di imposta di competenza del periodo o nei Debiti tributari in caso contrario.

DEROGHE

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe, così come previsto dall'articolo 2423, comma 4 e dall'art. 2423 bis comma 2 del Codice Civile.

Si ritiene pertanto che il bilancio, fedele rappresentazione delle scritture contabili, sia redatto con chiarezza e sia idoneo a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e il risultato economico dell'esercizio.

VOCI CONTABILI

Di seguito vengono riportati i commenti alle principali voci che compongono lo Stato Patrimoniale e vengono fornite le informazioni di maggior rilievo sul Conto Economico.

I valori di bilancio sono esposti in unità di euro.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

STATO PATRIMONIALE

QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE

Non esistono crediti a tale titolo.

IMMOBILIZZAZIONI

Tale voce attiva rileva le Immobilizzazioni Immateriali (€16.172), le Immobilizzazioni Materiali (€ 13.507.853) e le Immobilizzazioni Finanziarie (€ 66.077) per un importo complessivo di € 13.590.102, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di € -849.029 dovuta principalmente al progredire del processo di ammortamento.

Per le varie classi esistenti delle Immobilizzazioni sono stati predisposti appositi prospetti che evidenziano per ciascuna voce il raffronto con il precedente esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le Immobilizzazioni Immateriali ammontano al 31 dicembre 2025 a €16.172, registrando una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di € -4.288 e risultano così composte:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Spese modifica statuto	0	0	0
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	0	0	0
Diritti di brevetto e di utilizzazione di opere dell'ingegno	0	0	0
Spese manutenzioni da ammortizzare	0	0	0
Oneri pluriennali	15.689	15.992	-303
Altre immobilizzazioni immateriali	483	4.468	-3.985
Totale	16.172	20.460	-4.288

Le suddette immobilizzazioni si riferiscono agli oneri collegati ai mutui accesi dall'Ente nonché al costo del software gestionale utilizzato. Esse sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Le rettifiche del costo delle immobilizzazioni immateriali ammontano complessivamente a € -4.288 relative ad ammortamenti. La variazione negativa rispetto all'esercizio precedente è dovuta principalmente al decremento delle altre immobilizzazioni immateriali.

Nel presente bilancio non sono presenti immobilizzazioni il cui valore è durevolmente inferiore a quello di iscrizione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le Immobilizzazioni Materiali ammontano al 31 dicembre 2025 a € 13.507.853, registrando una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di € -846.158 e risultano così composte:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Terreni e Fabbricati	13.048.072	14.051.895	-1.003.823
Impianti e attrezzature	363.296	212.950	150.346
Altri beni materiali	96.485	89.166	7.319
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
Totale	13.507.853	14.354.011	-846.158

Le suddette immobilizzazioni sono ammortizzate secondo un piano di ammortamento stabilito in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'aliquota di ammortamento è stata evidenziata nelle premesse dedicate ai principi contabili e di valutazione adottati. Gli ammortamenti ammontano complessivamente a € 1.110.417; per alcuni dei suddetti beni è stata effettuata la rivalutazione prevista con la legge 413/91.

Si fa presente che sull'immobile denominato Centro Nazareth di Zelarino è stato elevato il vincolo perpetuo di destinazione d'uso per un importo di € 5.681.025,89 pari ai finanziamenti regionali ricevuti con conseguente indisponibilità del bene da parte dell'Ente, pena la restituzione dei finanziamenti concessi.

Non sono stati imputati oneri finanziari al valore delle immobilizzazioni.

Opera non detiene beni in locazione finanziaria. Non viene fornita l'informativa di cui all'art. 2427 n. 3-bis) del Codice Civile in quanto nel presente bilancio non sono presenti immobilizzazioni il cui valore è durevolmente inferiore a quello di iscrizione.

Si fa presente che la voce delle immobilizzazioni ricomprende i terreni siti in comune di Venezia, Mestre, Via del Gaggian (pari a complessivi 8.904 mq), ricevuti a seguito dell'assegnazione da parte della società controllata Avoda srl in liquidazione avvenuta nel corso del 2023.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le Immobilizzazioni Finanziarie ammontano al 31 dicembre 2025 a € 66.077, con una variazione positiva di € 1.417 rispetto all'esercizio precedente e sono relative alle partecipazioni della società Libreria San Michele Srl e a crediti esigibili oltre l'esercizio.

Nello specifico tale valore è rappresentato dalla partecipazione nella società Libreria San Michele Srl per un importo pari a € 8.000.

La società, dopo il trasferimento a terzi dell'azienda che ad essa faceva capo, è sostanzialmente inattiva ed a breve si dovrebbe dar corso alla sua messa in liquidazione e chiusura.

In questa voce è presente anche il credito riferito alla polizza assicurativa accesa a copertura della liquidazione del TFR del personale in capo al ramo Onlus Materdomini, oggi ETS, per € 58.077.

ATTIVO CIRCOLANTE

Tale voce attiva comprende le rimanenze, i crediti, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide per un importo complessivo di € 4.825.722, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di € - 643.117.

RIMANENZE

Al 31 dicembre 2025 le rimanenze ammontano a € 26.511 registrando una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di € 4.326 e si riferiscono a tutti i prodotti presenti nei magazzini delle diverse strutture utilizzati nello svolgimento dell'attività (materiale sanitario, guanti, dpi, detergenti, ecc.).

CREDITI

I crediti iscritti in bilancio ammontano al 31 dicembre 2025 a € 2.713.132, registrando una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di € 485.711 e risultano così composti:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Crediti verso clienti (Enti Pubblici e Privati)	2.628.634	2.028.351	600.283
Crediti tributari	440	8.290	-7.850
Crediti verso altri	84.058	190.780	-106.722
Totale	2.713.132	2.227.421	485.711

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei crediti in quanto tutti i crediti sono sorti in Italia.

I "Crediti verso clienti", riferiti alle rette direttamente addebitate agli Ospiti, rilevano un incremento rispetto all'esercizio precedente. La parte prevalente dei crediti iscritti in Bilancio è tuttavia rappresentata dai crediti verso enti pubblici relativi alle convenzioni sottoscritte nell'ambito delle attività assistenziali svolte da Opera.

Allo stato non si rilevano particolari criticità in ordine al loro realizzo, se non alcuni rallentamenti nei tempi di liquidazione, ai quali è principalmente riconducibile il predetto incremento.

La voce "Crediti tributari" presenta una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Crediti verso altri" presenta una variazione negativa dovuta principalmente ai crediti per rendiconti da emettere di conguaglio delle rette dell'anno 2025, per effetto dell'adeguamento delle rette applicate in alcune Unità di Offerta, e agli acconti a fornitori per consulenze tecniche.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

La voce ricomprende i titoli che sono stati acquisiti nel corso dell'esercizio 2023. Nello specifico sono stati iscritti un dossier titoli presso la banca Intesa Sanpaolo S.p.A. per euro 364.581, ricevuti a seguito dell'accettazione dell'eredità del signor Rebuf e un dossier titoli presso la banca Unicredit S.p.A. per euro 245.786, ricevuto a seguito dell'accettazione dell'eredità del signor Santi.

La loro valutazione è in linea con le dinamiche del mercato dei valori mobiliari e ne è seguita costantemente la dinamica dei corsi di borsa, al fine di ottimizzare sia il conseguimento delle relative redditività, che la formazione di eventuali condizioni favorevoli per la loro monetizzazione.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce in esame ammonta a complessivi € 1.475.712, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di € -1.128.654, e accoglie i saldi dei conti correnti bancari e postali con saldo attivo al 31 dicembre 2025 e il denaro e i valori esistenti in cassa alla chiusura dell'esercizio, confermando un adeguato livello di risorse finanziarie immediatamente disponibili per la gestione.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce in esame ammonta al 31 dicembre 2025 a € 137.946, con una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di € 102.624.

In ossequio al disposto dell'art. 2427 1° comma n.ro 7 Codice civile, la Voce Risconti attivi, raccoglie quote di assicurazioni, spese condominiali, imposta di registro relativa a contratti di affitto, canoni periodici licenze software e concessioni.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto ammonta a € 6.543.894, registrando una variazione rispetto all'esercizio precedente di € -607.821; di seguito vengono riepilogate le singole poste che compongono il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2025.

PATRIMONIO LIBERO

RISULTATO GESTIONALE ESERCIZIO IN CORSO

Rappresenta il risultato economico netto conseguito nel periodo e ammonta a € -607.824.

RISULTATO GESTIONALE DA ESERCIZI PRECEDENTI

Alla data di chiusura di questo esercizio ammonta a € -1.083.053.

RISERVE STATUTARIE, DI RIVALUTAZIONE E ALTRE RISERVE

Alla data di chiusura di questo esercizio ammonta a € 683.890.

FONDO DI DOTAZIONE

Il Fondo di Dotazione ammonta al 31 dicembre 2025 a € 7.488.097.

PATRIMONIO VINCOLATO

L'operazione di confluenza della Fondazione Materdomini CTB onlus nella Fondazione di Religione Opera Santa Maria della Carità, ha reso necessaria, in osservanza della normativa che disciplina le onlus, la separazione, anche contabile, del patrimonio netto del ramo onlus dalle altre poste di patrimonio della Fondazione, rendendole, di fatto, indisponibili per eventuali operazioni che dovessero interessare, per l'appunto, il patrimonio della Fondazione. A tal fine si è provveduto ad inserire tra le voci di Patrimonio Netto presenti in bilancio, delle poste dedicate al ramo onlus evidenziando il vincolo ad esse correlato.

FONDO DI DOTAZIONE VINCOLATO

La posta in esame, che al 31 dicembre 2025 ammonta a € 50.000, rileva il fondo di dotazione in capo al ramo onlus denominato Materdomini CTB.

FONDI DI RISERVA VINCOLATI

Sono riportati in tale voce, che al 31 dicembre 2025 ammonta a € 12.784, gli avanzi di gestione di competenza del ramo onlus denominato Materdomini CTB rilevati nei precedenti periodi di attività.

FONDI RISCHI ED ONERI

Nella seguente tabella viene riportata nel dettaglio la composizione della voce in commento e i movimenti dell'esercizio:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Fondo accertamento Veritas	1.459	18.890	-17.431
Fondo risarcimento danni a ospiti	299.918	300.000	-82
Fondo spese future (manutenzioni Centro Nazareth e Pellestrina)	850.538	869.364	-18.826
Fondo per ulteriori rischi	200.000	285.683	-85.683
Totale	1.351.915	1.473.937	-122.022

Si fa presente che il Fondo per ulteriori rischi è relativo allo stanziamento, effettuato nel 2023 per rispondere principalmente alla necessità di far fronte a oneri che potrebbero derivare dalle vicende di Pellestrina e a quelli discendenti da ulteriori lavori indifferibili per il rafforzamento delle condizioni di sicurezza nelle strutture.

T RATTAMENTO FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2025 il debito per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, pari a € 686.351, presenta una variazione rispetto all'esercizio precedente di € -9.530 e risulta così movimentato:

Descrizione	Debito al 31/12/2024	Accantonamenti	Utilizzi	Debito al 31/12/2025
-------------	----------------------	----------------	----------	----------------------

Trattamento di fine rapporto	695.881	12.953	22.483	686.351
-------------------------------------	----------------	---------------	---------------	----------------

La riforma della Previdenza Complementare attuata a partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria e con i relativi decreti attuativi ha introdotto rilevanti modifiche nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR. In particolare, i nuovi flussi di T.F.R. potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure obbligatoriamente versati dal datore di lavoro in un conto di Tesoreria istituito presso l'INPS. Si è provveduto, di conseguenza, ad esporre il Fondo per T.F.R. al netto di quanto destinato ai fondi di pensione complementare, a seguito della scelta operata dai dipendenti circa la destinazione del trattamento di fine rapporto, e di quanto versato al conto di Tesoreria dell'INPS direttamente dall'Ente.

DEBITI

I Debiti iscritti in bilancio ammontano al 31 dicembre 2025 a € 9.876.414, registrando una variazione diminutiva rispetto all'esercizio precedente di € -639.634 e risultano così composti:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti verso banche ed istituti di credito	4.539.062	5.258.375	-719.313
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
Acconti	6.985	300	6.685
Debiti verso fornitori	2.434.509	2.083.281	351.228
Debiti tributari	203.490	289.470	-85.979
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	507.468	412.000	95.468
Debiti verso altri	2.184.899	2.472.622	-287.723
Totale	9.876.413	10.516.048	-639.635

Si segnala che vi sono debiti con scadenza superiore all'anno relativamente alla voce debiti verso banche per i mutui e i conti correnti ipotecari accessi dalla Fondazione (4.082.792 euro) nonché per i depositi cauzionali versati dagli ospiti delle strutture e dagli inquilini degli immobili concessi in locazione (61.008 euro).

In relazione ai mutui e conti correnti ipotecari accessi dall'Ente si segnala che tali debiti sono, in parte, assistiti da garanzie reali gravanti sui beni ai quali si riferiscono. Si informa che per tali poste vengono predisposti ed aggiornati appositi prospetti di dettaglio conservati presso gli Uffici amministrativi.

Non risulta significativa la ripartizione territoriale dei debiti in quanto tutti sorti in Italia.

I Debiti verso istituti di credito ammontano a € 4.539.062, registrando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € -719.313 e sono costituiti sostanzialmente da conti correnti ipotecari per € 1.476.662, da mutui ipotecari per € 1.420.150, da prestiti chirografari per € 1.589.441.

Si conferma la situazione che perdura dai precedenti esercizi nella quale una quota ancora rilevante del predetto indebitamento a media e lunga scadenza, continua ad essere costituita da debiti contratti in epoche ormai risalenti e precedenti l'inizio del mandato dell'Organo Amministrativo in carica e dei tre che l'hanno preceduto.

Nonostante le difficoltà sopra richiamate, la diminuzione registrata nell'ammontare complessivo dei predetti debiti, pari a circa il 14% rispetto alla consistenza rilevata al 31 dicembre 2024, evidenzia l'impegno e la capacità di Opera nel perseguire un progressivo riequilibrio dell'esposizione debitoria verso il sistema bancario, riportandola entro livelli fisiologici e coerenti con la dinamica gestionale corrente.

Come già evidenziato nei Bilanci dei precedenti esercizi, la parte di esposizione che ancora eccede tali livelli fisiologici trae

origine da operazioni di finanziamento attivate in epoca antecedente al 2012, in un contesto economico e gestionale significativamente diverso da quello attuale, a sostegno di programmi e progettualità la cui realizzazione non si è successivamente concretizzata.

Tali poste debitorie determinano pertanto ancora oggi oneri finanziari non direttamente funzionali alle esigenze della gestione corrente, contribuendo ad appesantire gli equilibri economici e finanziari.

L'Organo Amministrativo, consapevole degli aspetti negativi che tale situazione comporta, segue con costante attenzione ogni sviluppo gestionale ai fini della identificazione della possibilità di ridurre tale indebitamento con le risorse finanziarie generate dalla gestione ordinaria e, ove ciò non risultasse possibile come dimostra l'esperienza degli esercizi più recenti, mediante attuazione di operazioni straordinarie da individuare in un quadro di piena compatibilità con la prosecuzione della missione di Opera a servizio delle situazioni di disagio e bisogno alle quali fanno riferimento la sua stessa creazione ed esistenza.

I Debiti verso fornitori rappresentano la voce riassuntiva dei debiti per forniture e servizi alla chiusura dell'esercizio. Il loro importo è coerente con il volume degli acquisti e degli investimenti e con le ordinarie condizioni di pagamento.

Tra i debiti Tributarî sono riportate le passività dell'Ente nei confronti dell'erario per l'I.V.A., per le ritenute d'acconto su lavoro dipendente e autonomo da versare nonché per l'Ires dovuta a saldo per il presente esercizio per un ammontare che, alla data di chiusura dello stesso è pari complessivamente a € 203.490, debiti poi regolarmente saldati alle scadenze di legge, con una variazione rispetto all'esercizio precedente di € -85.980:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Erario c/IVA	6.567	555	6.012
Erario c/ritenute d'acconto dipendenti e autonomi da versare	195.243	288.856	-93.613
Erario c/imposte Ires ed Irap	1.680	59	1.622
Totale	203.490	289.470	-85.980

I debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, diminuiti rispetto al precedente esercizio, si riferiscono essenzialmente al debito verso l'INPS come evidenziato nella sottostante tabella:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti verso I.N.P.S. e I.N.A.I.L.	415.685	330.457	85.228
Debiti per altri contributi previdenziali	91.782	81.543	10.240
Totale	507.468	412.000	95.468

La voce residuale degli Altri Debiti accoglie:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti verso dipendenti e collaboratori	981.410	933.559	47.850
Depositi cauzionali e caparre	61.008	59.735	1.273
Debiti verso partecipate	0	0	0
Altri debiti	1.142.481	1.479.328	-336.846
Totale	2.184.899	2.472.622	-287.723

Il debito verso i dipendenti accoglie le retribuzioni non ancora liquidate a fine anno comprensive del debito per le ferie, i ROL,

i permessi e i premi; il valore dei depositi cauzionali è dato dai depositi versati dagli Ospiti delle strutture e dagli inquilini degli immobili concessi in locazione; la voce "Altri debiti" rileva principalmente il debito di € 740.937 verso la Diocesi Patriarcato di Venezia relativo all'operazione di acquisizione di Villa Elena, e che deriva da riqualificazione e quadratura dei rapporti finanziari con il Patriarcato, come da autorizzazione formalizzata nel corrente esercizio 2026 dal Collegio dei Consulenti e dal CAED in data 22.04.

Si informa che per tali poste vengono predisposti ed aggiornati appositi prospetti di dettaglio conservati presso gli Uffici amministrativi.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

In tale voce, che ammonta a € 95.197, vengono rilevati:

- tra i ratei passivi, € 4.056 per interessi relativi ai mutui in essere di competenza del presente esercizio,
- tra i risconti passivi i ricavi di competenza dei futuri esercizi riferiti, per € 80.722 al contratto in essere con la società INWIT SpA per la concessione del diritto di superficie su un piccolo appezzamento di terreno a Zelarino per l'installazione di infrastrutture per l'esercizio del pubblico servizio di telefonia mobile.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA GESTIONE

Di seguito sono descritti i ricavi costituenti il Valore della Gestione:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ricavi delle prestazioni e contributi per l'attività svolta	16.750.161	15.774.295	975.866
Variazione Rimanenze prodotti in corso di lavor., semilavorati e finiti	4.325	-383	4.708
Variazione dei Lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Incrementi di Immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	1.396.308	1.016.924	379.041
Totale	18.150.794	16.790.836	1.359.958

I Ricavi per prestazioni nel 2025 sono aumentati grazie ad una maggiore occupazione dei posti nelle varie Strutture e all'aumento della retta dell'Ospedale di Comunità, e comprendono corrispettivi da Enti Pubblici per € 11.561.076 e corrispettivi da privati per € 5.189.084.

Tra gli Altri ricavi sono stati rilevati i corrispettivi derivanti dalle locazioni degli immobili dell'Ente per € 395.048, recuperi e rimborsi vari per € 186.739, la beneficenza raccolta per € 22.760, l'incasso di Polizze Vita per l'eredità del defunto don Rizzieri Bacci per € 242.877; sopravvenienze attive per € 418.198 derivanti dall'operazione di riqualificazione e quadratura dei rapporti finanziari con il Patriarcato e altri proventi per complessivi € 19.267.

In relazione al disposto della L. 124/2017 in merito all'obbligo di dare evidenza delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni, si fa presente che la Fondazione, in quanto ente ecclesiastico, non rientra tra i soggetti destinatari di tale adempimento, come confermato anche dalla nota della C.E.I. del 21 febbraio 2019.

Nel sito della Fondazione vengono comunque pubblicati i suddetti dati relativamente al solo Ramo Onlus Materdomini CTB.

COSTI DELLA GESTIONE

I Costi della Gestione sono relativi al normale svolgimento dell'attività e risultano costituiti da:

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Costi per materiali di consumo e di merci	602.868	574.618	28.250
Costi per servizi	5.133.984	4.553.373	580.611
Costi di godimento di beni di terzi	174.190	68.172	106.018
Costi per il personale	11.111.422	10.723.981	387.441
Ammortamenti e svalutazioni	1.122.713	1.210.082	-87.369
Accantonamenti per rischi	0	0	0
Altri accantonamenti	91.324	85.683	5.641
Oneri diversi di gestione	346.962	220.832	126.131
Totale	18.583.463	17.436.741	1.146.722

I Costi per materiali di consumo e merci si riferiscono principalmente agli acquisti dei beni impiegati nello svolgimento dell'attività al servizio degli ospiti delle varie strutture assistenziali. Tra gli altri spiccano i materiali per l'incontinenza, gli ausili, le protesi, il materiale igienico-sanitario e gli alimentari per un valore di € 378.760; i restanti € 224.108 sono costituiti da materiali per le pulizie e di consumo in genere, per la didattica, per le manutenzioni e per carburanti.

Tra i Costi per servizi si rilevano principalmente la ristorazione per € 1.018.497, la lavanderia e gli altri servizi alberghieri per € 381.669, i servizi e le prestazioni professionali direttamente afferenti l'attività per € 1.466.649,66 (€ 1.310.559 per medici, infermieri e operatori socio-sanitari in libera professione di cui € 157.450 rimborsati dall'ULSS per l'attività in casa di riposo); altri servizi a favore degli ospiti per € 33.124.

Le utenze risultano pari a € 837.914, di cui € 786.373 per le forniture di energia elettrica, acqua e gas.

Tra i costi per servizi si evidenziano anche quelli relativi alle pulizie per € 457.792, alle manutenzioni per € 280.803, alle assicurazioni per circa € 111.046. Si rilevano poi il servizio per i pasti dei dipendenti per € 58.947, le consulenze professionali e le spese legali e notarili per € 79.470, le spese per l'elaborazione delle paghe per € 59.322, le spese postali e bancarie pari a € 6.978, spese per servizi vari esterni per € 181.369 e spese formazione personale per € 75.987.

Nel complesso, i costi per servizi rilevano un aumento, pari a € 580.611, riconducibile principalmente ad un aumento generalizzato dei costi.

I Costi per godimento di beni di terzi sono riferiti principalmente a noleggi di beni effettuati nell'esercizio, al canone di locazione riferito alla Comunità Alloggio Hiv/Aids "Casa Santa Maria" in Marghera, unità di offerta attiva dal 01/02/2020.

Come esposto in precedenza, la componente principale dei costi è costituita dal Costo del personale dipendente, già dettagliato nella sua consistenza numerica e in termini di distribuzione tra le varie strutture e di mansioni, costo che si evidenzia in aumento rispetto al precedente esercizio 2024, e che ricomprende le retribuzioni e i contributi relativi al personale dipendente impiegato nelle varie attività dell'Ente e tiene conto dell'incremento previsto dal rinnovo del CCNLL.

A tal proposito va ricordato che il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Uneba, applicato ai dipendenti di Opera, è stato rinnovato in data 24.01.2025 per il periodo 01.01.2023 - 31.12.2025 (art. 2). Tale rinnovo ha previsto tre incrementi del minimo tabellare e l'eliminazione a partire dal 01.02.2025 del Trattamento Economico Progressivo (TEP) che prevedeva una maturazione progressiva della quattordicesima mensilità, delle ROL (Riduzione dell'Orario di Lavoro) e del primo scatto di anzianità.

Il primo incremento del minimo tabellare, di importo pari a 70 euro lordi per quattordici mensilità riferito al livello 4° super, è

stato applicato con la mensilità di febbraio 2025 ed avendo decorrenza 01.10.2024 ha comportato anche il riconoscimento degli arretrati dal 01.10.2024 al 31.01.2025.

Il secondo incremento del minimo contrattuale, di importo pari a 50 euro lordi per quattordici mensilità riferito al livello 4° super, è stato applicato con la mensilità di luglio 2025.

Il terzo incremento del minimo tabellare di importo pari a 25 euro lordi per quattordici mensilità riferito al livello 4° super è stato applicato con la mensilità di marzo 2026.

Si precisa che il primo incremento del minimo tabellare previsto dal rinnovo contrattuale siglato in data 24.01.2025 risulta aver assorbito sia l'Elemento di Garanzia (EG) previsto dal precedente rinnovo contrattuale (20 euro quota A + 10 euro quota B per 14 mensilità riferito al livello 4° super) sia l'Elemento Retributivo Mensile Territoriale (ERMT) previsto dall'accordo regionale di secondo livello (13 euro per 14 mensilità riferito al livello 4° super) secondo le interpretazioni autentiche rispettivamente di Uneba Nazionale e Uneba Veneto. Le sigle sindacali firmatarie del CCNL UNEBA hanno contestato entrambi gli assorbimenti previsti e hanno richiesto la convocazione urgente di un tavolo di contrattazione regionale.

In data 01/12/2025, Uneba Veneto e le OO.SS. hanno siglato un accordo che ha comportato il ripristino della quota dell'ERMT in aggiunta al minimo tabellare per un importo pari a 13 euro lordi per quattordici mensilità riferito al livello 4° super.

L'eliminazione del Trattamento Economico Progressivo ha comportato che tutti i lavoratori maturassero dal 01.02.2025 il rateo pieno della quattordicesima mensilità, il rateo pieno delle ROL e l'anzianità di servizio utile al raggiungimento del primo scatto di anzianità (precedentemente previsto al termine della maturazione dei 36 mesi di TEP).

Uneba Veneto e le OO.SS. hanno istituito in data 02/11/2015 tramite accordo sindacale un Premio di Risultato denominato EVT (Elemento Variabile Territoriale). Tale accordo è stato prorogato e modificato nel corso degli anni fino a tutto il 31/12/2024. In tale premio sono confluiti nel tempo anche elementi previsti dai vari rinnovi del CCNL, tra cui l'EG (Elemento di Garanzia) e l'ERMT (Elemento Retributivo Mensile Territoriale).

L'ultimo rinnovo contrattuale del CCNL Uneba non ha previsto somme esplicitamente destinate a tale Premio di Risultato. L'accordo sul Premio di Risultato è scaduto il 31/12/2024 e non è stato rinnovato.

Tuttavia tenuto conto che:

- le OO.SS. ritengono non corretta l'interpretazione di Uneba relativa all'ultimo rinnovo contrattuale firmato secondo cui l'EG e l'ERMT avrebbero dovuto essere assorbiti dal nuovo minimo tabellare;
- Uneba Veneto ritiene importante dare seguito alla decennale contrattazione di secondo livello;

Uneba Veneto e le Organizzazioni sindacali (OO.SS.) stanno definendo in questi giorni un Premio di Risultato per il triennio 2025-2027, dando continuità al precedente accordo. Tale premio verrebbe erogato sotto forma di welfare.

Gli importi di tale premio di risultato non sono ancora state definiti, ma da quanto emerso dall'ultimo incontro del 27.04.2026 tali importi possono essere così stimati:

- per l'anno 2025: Erogazione di 100 € per la Fascia A e 50 € per la Fascia B per ogni dipendente in forza alla data della firma dell'accordo. Relativamente al personale dipendente di Opera l'importo totale stimato è pari a 34.000 euro;
- per l'anno 2026: Erogazione di € 200 per la Fascia A e € 100 per la Fascia B per ogni dipendente in forza nell'anno 2026. Relativamente al personale dipendente di Opera l'importo totale stimato è pari a 87.000 euro.
- per l'anno 2027: Erogazione di € 500 per la Fascia A e € 250 per la Fascia B. Gli importi si intendono in questo caso comprensivi dell'erogazione dell'ERMT che quindi confluirà nel Premio di Risultato.

A tali importi dovranno essere aggiunti i costi di erogazione del welfare tramite piattaforma aziendale o tramite acquisto di buoni, costi attualmente non stimabili.

La voce ammortamenti e svalutazioni rileva le quote imputate al conto economico dell'esercizio determinate secondo i piani di ammortamento delle immobilizzazioni come già specificato in altra parte della presente nota integrativa e l'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

Tra gli Oneri diversi di gestione si segnala principalmente l'importo dell'IMU pari a € 46.603, delle altre imposte e tasse diverse da quelle sul reddito (registro, igiene ambientale, bollo auto, ecc.) per € 133.321, legati per € 7.471, la cancelleria per € 12.493 e altre spese generali che complessivamente ammontano a € 9.848.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Tale voce comprende i proventi, gli oneri e gli interessi attivi e passivi connessi alla gestione finanziaria.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Proventi da partecipazioni	0	0	0
Altri proventi finanziari	29.936	58.753	-28.817
Totale Proventi finanziari	29.936	58.753	-28.817
Interessi ed altri oneri finanziari	-153.595	-239.096	85.501
Totale Oneri finanziari	-153.595	-239.096	85.501
Utili e perdite su cambi	0	0	0
Totale Proventi ed Oneri Finanziari	-123.659	-180.343	56.684

Gli importi connessi alla gestione finanziaria comprendono:

- gli interessi attivi maturati in capo ai titoli e conti correnti posseduti;
- gli interessi passivi relativi ai mutui e finanziamenti in essere, che evidenziano una significativa diminuzione relativamente alla già descritta contrazione della loro consistenza in conto capitale.

Come si può notare i valori registrati per gli interessi, sia attivi che passivi, sono in aumento rispetto a quelli dello scorso esercizio a seguito del noto incremento dei tassi di interesse.

Si precisa, come già detto ed anche ai sensi dell'art. 2427 1° comma n.ro 8 Codice Civile, che non sono stati imputati oneri finanziari ai valori iscritti nelle voci dell'attivo.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Lo stanziamento dell'anno, pari a € 51.496, è costituito dalla previsione di competenza dell'IRES e dell'IRAP dell'esercizio e risulta sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Si segnala che l'Ente non ha sottoscritto alcun strumento finanziario riferibile alla categoria dei "derivati".

PARTI CORRELATE

Si dà atto che la Fondazione non ha posto in essere nel corso del presente esercizio transazioni con parti correlate.

Ai sensi del n.16 dell'art. 2427 Codice Civile si conferma che le cariche nel Consiglio di Amministrazione dell'Opera sono a

titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese per l'espletamento degli incarichi, in sintonia con le finalità caritatevoli della Fondazione, come da deliberazione comunicata alla Diocesi Patriarcato di Venezia, mentre, sempre in relazione al disposto dell'art. 2427 1° comma n.ro 16, non sono in essere anticipazioni e/o crediti dei quali debba essere data notizia nella presente Nota integrativa ai sensi della norma citata.

Al Revisore dei Conti, con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione, è attribuito un compenso di Euro 6.000,00 lordi annui oltre accessori e dedotte le ritenute di legge come nei precedenti mandati.

ALTRE INFORMAZIONI DI RILIEVO

Il Bilancio dell'esercizio 2025, evidenzia, come già detto, un disavanzo economico determinato dal perdurare di un contesto generale caratterizzato da significativi incrementi dei costi dei beni e servizi e del costo del personale pur a fronte del raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano Aziendale, sia in termini occupazionali sia di contenimento dei costi operativi.

Nonostante il perdurare delle difficoltà nel reperimento di personale sanitario, infermieristico, educativo e socio-assistenziale, nonché il significativo incremento dei costi operativi ed energetici, che continua a interessare il settore socio-sanitario, Opera Santa Maria della Carità ha mantenuto costante il proprio impegno nel garantire la qualità dei servizi erogati e la centralità della Persona assistita, impegno che prosegue anche nel corso del corrente esercizio 2026.

Dopo la chiusura dell'esercizio si sono verificati significativi avvenimenti, tra i quali si segnalano:

- A seguito della soppressione dell'Anagrafe Unica delle Onlus dal 1° gennaio 2026 Opera Santa Maria della Carità ha presentato istanza di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) al fine di continuare ad operare quale Ente del Terzo Settore (ETS), con l'attività dedicata ai minori, denominata "Materdomini CTB Onlus";

L'Ente ha deliberato di destinare allo svolgimento delle attività dell'ETS il patrimonio già facente capo al ramo ONLUS, composto esclusivamente da beni mobili e disponibilità finanziarie, mediante l'adozione di apposito Regolamento;

- L'adozione di un proprio Regolamento Generale di Organizzazione, un proprio Codice Etico nonché di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, quale insieme organico di principi, procedure e strumenti di controllo finalizzati alla prevenzione dei reati rilevanti ai sensi della citata normativa. L'Ente si è altresì dotata di un Organismo di Vigilanza monocratico, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello stesso e a curarne l'aggiornamento;

- L'aggiornamento del software di gestione del personale, estendendone le funzionalità anche al monitoraggio delle prestazioni lavorative, oltre che alla gestione retributiva;

- Il già ricordato rafforzamento dei rapporti con la Diocesi Patriarcato di Venezia per l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali a favore dei Sacerdoti Ospiti presso la Casa Sacerdotale "Madonna Nicopeja";

- È proseguito il programma di investimenti finalizzato al superamento delle criticità manifestate da alcuni impianti in alcune strutture e per la sostituzione di presidi di riscaldamento, raffrescamento ed illuminazione con tecnologie più moderne e più efficienti sia sul piano ambientale che per il contenimento dei consumi energetici;

- E' proseguita e ulteriormente rafforzata l'attività di formazione del personale, non limitata agli obblighi normativi minimi, ma estesa in relazione alla particolare delicatezza delle mansioni svolte dagli Operatori, spesso chiamati a intervenire in situazioni di elevata complessità sia sotto il profilo sanitario, sia sotto quello relazionale;

- Nel corso dell'ultimo trimestre del 2025 sono stati avviati contatti con l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Venezia) aventi come scopo il reperimento di risorse lavorative non onerose da destinare allo svolgimento di attività di vario genere nelle due principali Strutture di Opera: Casa dell'Ospitalità e Centro Nazaret. Dopo aver definito con UEPE i requisiti di massima e le procedure da seguire si è giunti a fine anno a siglare tra Opera e il Tribunale di Venezia tre Convenzioni

quinquennali per lavori di pubblica utilità a valere su altrettanti disposti legislativi del Ministero di Grazia e Giustizia e si confida che, entro il primo semestre del 2026, possano prendere avvio alcuni Progetti di inserimento lavorativo in attuazione dei programmi di messa alla prova concordati tra le parti che prevedono, a titolo esemplificativo, lo svolgimento di attività quali: dipinture, giardinaggio, pulizie aree esterne, supporto a manutentori, magazzinieri, agli educatori e come ausiliari di assistenza.

L'Ente assicura inoltre il costante rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e tutela della privacy, adottando procedure organizzative e misure tecniche adeguate alla corretta gestione delle informazioni trattate e avviando, in considerazione della crescente rilevanza dei profili di sicurezza informatica e continuità operativa, un percorso di progressivo adeguamento ai principi introdotti dalla Direttiva europea NIS2, mediante il rafforzamento delle misure organizzative, procedurali e tecnologiche finalizzate alla protezione dei sistemi informativi e dei dati trattati.

Opera Santa Maria della Carità conferma pertanto pienamente il proprio impegno nel garantire continuità, qualità e sostenibilità dei servizi erogati, nella consapevolezza che l'attuale contesto socio-sanitario richieda capacità di adattamento, programmazione responsabile e costante attenzione alla centralità della Persona, con particolare riguardo alle situazioni di maggiore fragilità.

Rimangono centrali i valori di accoglienza, solidarietà e cura che da sempre contraddistinguono Opera Santa Maria della Carità.

CONCLUSIONI E DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia per la fiducia accordata, e ringrazia tutti i collaboratori che si sono impegnati e si impegnano quotidianamente nella gestione di Opera e trasmette il presente Bilancio e la presente Nota integrativa, alla Diocesi Patriarcato di Venezia in persona del Vicario Episcopale per gli Affari Economici e al CAED, restando a disposizione per ogni precisazione e/o chiarimento che venisse richiesto.

Si propone che la copertura del disavanzo di gestione pari a € 607.824 venga rinviata a futuri esercizi.

Venezia, 25 maggio 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Silvano Favaretto